

ATLETICA LEGGERA

CAMPIONESSA AD APPENA 17 ANNI

«



GLI IMPIANTI SONO UN PROBLEMA

LA SITUAZIONE È SCANDALOSA: ANCHE MOLTI MIEI COMPAGNI SI LAMENTANO PER LE CONDIZIONI DEGRADATE DELLE PISTE

Matteo Alvisi
Bologna

NON HA ANCORA diciotto anni e ha già indossato due volte la maglia azzurra diventando una delle speranze dell'atletica leggera e in particolare della marcia. Chilometro dopo chilometro Simona Bertini si è appassionata a questa disciplina che richiede molti sacrifici e tanto tempo per allenarsi, mentre arriva poche volte alla ribalta delle cronache sportive come invece meriterebbe. Nata a Bologna il 4 maggio 2001, questa ragazza un po' timida quanto determinata si allena nella società Francesco Francia con l'allenatore Luca Monteleone. Il sogno di ogni atleta si chiama Olimpiadi e lei ha già avuto il merito di partecipare a quelle giovanili a Buenos Aires, in Argentina, arrivando quinta nei 5 chilometri di marcia.

Cosa si ricorda di quella esperienza?

«C'era molto caldo e la fatica si è fatta sentire tutta anche se vestire la maglia azzurra ti dà sempre una carica in più, un'energia supplementare. E' un grande orgoglio per me».

Lei ha partecipato anche agli Europei under 18 a Gyor in Ungheria giungendo terza, ha alcuni titoli italiani in bacheca: nonostante la sua giovane età ha già molto da raccontare... ma facciamo un passo indietro, quando ha iniziato a marciare?

«Verso la fine del 2013, prima

In marcia per le Olimpiadi

«Il mio sogno ricorrente»

Bertini È già arrivata terza agli Europei under 18

Provinciali indoor

Medaglie a raffica per Pontevecchio e Molinella

Bologna

QUATTRO titoli per la Pontevecchio, tre per l'Atletica Molinella e due a testa per Progresso e Francesco Francia. Sono le società protagoniste dei campionati provinciali indoor di atletica leggera disputati al PalaCus nel trofeo Braschi Day. La Pontevecchio si impone con Federico Fant (40 esordienti e alto), Johal Lopez Encarnation (alto ragazze) e Pietro Solmi (40 esordienti 8). Il Progresso trionfa con Marta Sandrolini (40 esordienti 6) e Marco Cutaia (alto ragazzi), l'Atletica Molinella risponde con Nadir Mezzogori (peso cadetti), Matteo Guglielmi (peso esordienti 8) e Sofia Bonafè (alto ragazze). La Francesco Francia vola con Francesca Righi (peso cadette) e Damiano Cicerchia (40 esordienti 6).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SQUADRA Da sinistra Marco Simoni, Simona Bertini e Luca Monteleone

giocavo a calcio. La marcia mi ha affascinato fino da subito ed è stato un crescendo, adesso mi alleno 6-7 volte la settimana percorrendo una decina di chilometri al giorno».

Dove si allena di solito?

«Quando posso vado in campagna perché ci si annoia di meno

dovendo fare tanti chilometri rispetto a girare intorno a un anello di 400 metri in pista che è monotono. E poi si respira un'aria meno inquinata e anche questo aspetto non è secondario. Ora sto facendo molta quantità per capitalizzare le gare soprattutto durante l'estate quando conta».

A proposito cosa ne pensa della situazione dei campi di atletica a Bologna? Non c'è alcun impianto omologato per disputare delle gare e in generale lo stato delle piste è molto sotto la sufficienza...

«Purtroppo la situazione è scandalosa, io sono fortunata nel senso che ne soffro poco perché utilizzo il minimo indispensabile la pista, ma per gli atleti della velocità e delle discipline tecniche come i salti è un vero disastro. In tanti si lamentano. Spero solo che la situazione possa migliorare e in fretta per il bene in primis degli atleti».

Quali sono i suoi attuali record?

«Nei 5 chilometri 23'32", nei 10 chilometri 50'39" e infine nei 20 1h45'54". Naturalmente li posso e devo migliorare».

E i Giochi Olimpici? Cosa significa per lei la parola Olimpiade? A Parigi nel 2024 avrà 23 anni, l'età giusta...

Quantità durante l'inverno

«Mi alleno 6-7 volte la settimana facendo una decina di km, punto a finalizzare le gare in estate»

«E' il sogno più bello di ogni atleta penso, ma preferisco non parlare di questo anche se non nascondo che ci penso spesso».

Ultima domanda: il ciuffo azzurro in testa ce l'ha ancora?

«Certo, ormai è il mio porta fortuna, sportivo e non solo».

(2. Continua)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La realtà del Csi Il circuito delle campestre è il fiore all'occhiello del Centro sportivo italiano, il ragazzo della New Star è primatista italiano

Bologna Cross, il giovane Asado guida la carica dei cinquecento

Bologna

L'ATLETICA LEGGERA rappresenta per il Csi una disciplina storica, si potrebbe dire fondante, per quelle che sono state le attività del Centro sportivo italiano a Bologna, a partire dal 1946.

Nell'atletica leggera grande importanza ha avuto poi negli anni il circuito provinciale di corsa campestre. Nato come Bologna Corre, riservato alle società sportive del Csi, ha avuto il suo picco negli anni '80. Successivamente, insieme alla Fidal e alla Uisp è nata l'idea di dare vita a Bologna Cross, che raduna ogni anno migliaia di partecipanti. Oggi le prove del circuito sono sette, e coprono l'intero arco della stagione con una media di 500 partecipanti a ogni tappa.

«Per quanto riguarda le categorie – spiega la vicepresidente del Csi, Elena Boni – si osserva sempre un buon numero di giovanissimi, anche se come accade per diverse discipline sportive è consistente il calo degli adolescenti e post adolescenti. C'è poi un recupero delle fasce di età adulte, sono stati comunque oltre 300 i partecipanti al



VELOCE
Abraham Asado conquista il titolo nazionale del Csi nei 1.000 metri nella categoria ragazzi stabilendo anche il nuovo record

le singole prove, fra i tesserati Csi». Come nell'anno precedente a conquistare il successo finale, e molte vittorie individuali, è stato il Csi Sasso Marconi con 1.943 punti, al secondo posto l'Atletico Borgo Panigale (1.088 punti), al terzo l'Atletica New Star (431 punti). Quest'ultima società sportiva va segnalata, oltre che per la partecipazione all'attività provinciale, per i successi conquistati ai Campionati nazionali Csi con un

atleta che è sia di grande speranze per il futuro che un bel esempio di integrazione.

IL SUO NOME è Abraham Asado, è nato nel 2005 e viene dall'Etiopia: vive a Pieve di Cento, dove è allenato da Ciro Di Giulio e corre per l'Atletica New Star. Nel mese di settembre del 2018 ha conquistato una vittoria prestigiosissima: i 1.000 metri nella categoria ragazzi ai Campionati nazionali

Csi di atletica leggera. Eccellente pure il suo tempo di 2'49"57 che rappresenta anche il nuovo primato italiano Csi.

MA NEGLI ALLENAMENTI come nella vita non è solo, anche i tre fratelli condividono con lui la passione per l'atletica leggera. Una famiglia di possibili campioni.

La vicepresidente Boni
«Abbiamo un buon numero di giovanissimi, mentre sono in calo gli adolescenti»

Ma l'atletica leggera Csi non si limita alle discipline tradizionali, corsa campestre, su strada e su pista. «Da alcuni anni – sottolinea Boni – il Csi Bologna organizza anche il Campionato provinciale di aquathlon, disciplina che unisce nuoto e corsa. Diverse le combinazioni, aquathlon tradizionale (nuoto e a seguire corsa) oppure in staffetta (un componente effettua la frazione a nuoto, l'altro di corsa)».

m. a.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ultima decade

Tesserati in discesa Da 1.173 a 407

Bologna

L'ATTIVITÀ del Csi gode di buona salute, ma analizzando i dati degli atleti tesserati spicca un netto calo rispetto, per esempio, a quelli della Fidal che sono in forte crescita. Gli atleti tesserati Csi nella stagione 2017/2018 sono stati 407 (218 maschi, 189 femmine), mentre 10 anni prima erano ben 1.173 (637 maschi e 536 femmine). «I nostri praticanti si sono diversificati nel corso degli anni – dice Elena Boni, vicepresidente Csi –. Alcune società storiche che avevano fatto la leggenda delle nostre manifestazioni oggi non ci sono più, oppure partecipano con numeri minori, attratte anche da nuove discipline (mezza maratona, podistiche, corse su strada). Parliamo del Csi Casalecchio, dell'Antal Pallavicini, della Lumega di Vergato, della Zinella di San Lazzaro, i Cagnon di Pieve di Cento e la Gnarro Jet».

© RIPRODUZIONE RISERVATA